

Di più abbiamo la febbre tifoidea. È indubitato, signori miei (ed io mi rivolgo ai miei colleghi medici), che la febbre tifoidea decima le truppe, come decima i cittadini della popolazione civile, e per me sta che la condizione delle fogne sia cagione essenziale della produzione delle febbri tifoidee.

Ora, io credo che, disgraziatamente, le caserme per i militari siano pessime. Io non giudico di quelle che esistono nel resto d'Italia, perchè non le ho esaminate, ma giudico di quelle che ho vedute a Napoli quando io era assessore, e quindi doveva andare a vederne la condizione sanitaria. A Napoli disgraziatamente, e molti lo sanno, abbiamo gravi inconvenienti per effetto dei signori ingegneri ed architetti, i quali costruivano una latrina vicina al pozzo dell'acqua, quindi le infiltrazioni. E tale inconveniente esiste anche nelle caserme.

Dunque, o signori, mi pare che questa sia una questione la quale meriterebbe la considerazione dell'onorevole ministro della guerra. Io non sono uso di fare combattimenti, o lotte, ma mi limito di far raccomandazioni e dar preghiere. Rivolgo quindi caldissima preghiera all'onorevole ministro della guerra di voler fare il possibile per migliorare la condizione delle caserme, e in genere le condizioni igieniche dell'esercito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Oddone.

Oddone. Desidererei sapere dall'onorevole ministro della guerra a qual punto si trovino le trattative e le pratiche intavolate dal Municipio di Tortona col Ministero della guerra per ottenere l'acquartieramento in detta città di un reggimento di fanteria e se vi sia speranza d'una favorevole risoluzione.

Come l'onorevole ministro della guerra sa bene il Municipio di Tortona si adopera da più anni, con proposte e con offerte e mostrandosi anche pronto a sacrifici, per avere finalmente l'acquartieramento d'un reggimento di fanteria per gli evidenti vantaggi che ne ritrarrebbe.

Nella scorsa estate, l'autorità militare mandò ad ispezionare quelle località, d'accordo e coll'intervento del municipio, per vedere se finalmente si potevano appagare questi desideri.

Trovati insufficienti i locali dell'antica caserma di Santa Chiara, il municipio di Tortona offrì gratuitamente tanto terreno quanto ne occorreva alla costruzione d'un'altra caserma ed all'adattamento d'una piazza d'armi per le esercitazioni militari. Nè si limitava a questo, ma subito offriva pure di concorrere in un tanto per cento alle spese di costruzione, e più tardi, sempre nell'intento di pro-

vare al Governo quanto efficacemente voleva contribuire ad affrettare quelle costruzioni, la città di Tortona faceva senz'altro offerta d'un ingente somma, che credo di non errare nell'asserire che oltrepassava le 300,000 lire, facendo inoltre sentire d'essere anche disposta ad ulteriori sacrifici se fossero riconosciuti necessari ed indispensabili; poichè, fortunatamente, la città di Tortona si trova in tali condizioni finanziarie, da essere in grado di potere spendere in opere pubbliche e promuovere i maggiori vantaggi pel bene dei suoi amministrati.

Non ometterò di osservare all'onorevole ministro che altre condizioni starebbero a favore di questo desiderio della città di Tortona. Accenno per prima cosa alla salubrità del clima, elemento necessario e vitale per l'acquartieramento delle truppe, come ebbe a dire l'egregio e competentissimo collega Patamia che ha svolto opportunissime considerazioni in proposito. Nè si deve dimenticare la situazione stessa della città di Tortona, che è posta sopra una importantissima linea ferroviaria, per modo che vi sarebbero facilissimi, comodissimi e senza grave dispendio i trasporti di truppe e anche di materiale necessario alla guerra. Mi si permetta anche di dire che, quando si volesse tener conto delle tradizioni militari, la città di Tortona fu sempre ritenuta come stazione importante militare; e i ruderi di quel fortilizio che sospettosi patti di un infausto trattato fecero demolire, ne rendono ancora gloriosa testimonianza.

Come vede adunque l'onorevole ministro, ragioni di convenienza, ragioni di giustizia e ad un tempo ragioni di tornaconto del Governo stesso, concorrono a giustificare la domanda che con tanto calore e con tanto interessamento propugna quella città per lo stanziamento di un reggimento di fanteria. Io pertanto ho fede che l'onorevole ministro, il quale alle fatteggi raccomandazioni, anche da parte dei miei colleghi, ebbe sempre a dimostrare quanto tenesse presenti e a cuore le sue istanze, vorrà, come gliene faccio viva preghiera, trovar modo di far paghi i voti di una città operosa ed eminentemente patriottica.

Presidente. L'onorevole Giudici ha facoltà di parlare.

Giudici. Ho chiesto di parlare quando l'onorevole professore Patamia incominciò il suo discorso col pregare l'onorevole ministro di far sì che gli ufficiali sanitari dedicassero tutta la loro attenzione alla questione dell'igiene; prima cioè che sapessi dove egli voleva andare a finire, domandai di parlare per fargli avvertire che, naturalmente, una questione così importante è sempre